

IL RESTAURO L'amministrazione comunale ha presentato ieri i lavori terminati sulla facciata

Palazzina Vigarani, torna il colore

«L'opera ha richiesto un investimento di 260mila euro»

di Anna Ferri

Torna il colore sulla facciata della Palazzina Vigarani. La ristrutturazione dell'edificio, iniziata il 21 giugno scorso, ha restituito alla città la facciata con i colori pensati originariamente.

«La Palazzina - commenta l'architetto Giuseppe Mucci, che ha coordinato i lavori - è stata pensata anche come sfondo prospettico dei Giardini Ducali, questo è anche il senso della scelta di colori forti, come il blu, l'ocra e il rosso». Durante l'intervento è stato rimosso lo strato superficiale di tinteggiatura acrilica, che era incompatibile con il materiale storico. Per l'occasione sono state ricreate le colorazioni originali, anche grazie al contributo dell'architetto Graziella Polidori della Sovrintendenza.

«Il restauro della facciata - afferma l'assessore al centro storico e ai lavori pubblici Roberto Guerzoni - è solo la prima parte di un intervento complessivo che ha visto un investimento da parte del Comune di 550 mila euro, di cui più di 260 mila solo per la facciata». Guerzoni parla di primavera come data termine per la seconda parte del restauro. Giusto in

tempo per organizzare gli eventi culturali che da sempre vedono i Giardini Ducali teatro di concerti, incontri, spettacoli e dibattiti. «Questo è uno dei luoghi della cultura della città - spiega il sindaco

Giorgio Pighi - e vogliamo restituirgli la sua funzione collettiva. Speriamo inoltre che il colore distrugga l'occhio dello spettatore dal palazzo dietro...».

Il restauro della Palazzina Vigarani entra in un progetto più ampio che coinvolge i monumenti di Modena, recentemente è stata infatti restaurata la facciata del teatro Storchi, mentre presto inizieranno i lavori della Ghirlandina.

Il «palazzone obbrobrio» stride ancora di più

Da anni la prospettiva della splendida Palazzina Vigarani è rovinata dalla presenza di un palazzone verticale, citato da più parti come uno degli esempi più eclatanti di inquinamento architettonico.

Ora che la palazzina, voluta nel 1634 dal duca Francesco I e ultimata nel 1749 da Francesco III, è ritornata agli antichi splendori quel palazzone stride ancora di più.

Molti, appellandosi anche alle recenti normative, si chiedono se non sia possibile attuare la demolizione di edifici simili, autentici scempi architettonici.

La soluzione ovviamente non è facile, il palazzone in questione è abitato da decine di famiglie, ma il problema estetico rimane in tutta la sua gravità, vedremo se l'amministrazione vorrà farsene carico.



La facciata restaurata della Palazzina Vigarani